

ecclesiale.

Ancora: in parrocchia sono spesso presenti associazioni tradizionali e movimenti di nuovo stampo.

Il Movimento Parrocchiale è una di queste varie espressioni di chiesa.

D'altra parte sa che, per esserlo davvero, deve saper riconoscere e apprezzare il carisma altrui, favorire la comunione fra tutti, amare l'altra associazione

o movimento come il proprio — secondo l'esplicita consegna avuta da

Chiara Lubich, che del Movimento dei Focolari è fondatrice. E' uno stile fecondo, che va poi a vantaggio di tutti:

'quante volte, là dove opera spesso silenziosamente il Movimento

Parrocchiale, abbiamo visto rifiorire vigorosi gruppi e associazioni

prima languenti!... E si riscopre l'indispensabile complementarietà

nel servizio alla comunità,

attorno al parroco. Giacché la chiesa

oggi, per essere se stessa, ha più che mai bisogno dell'apporto di tutti; di quel

con-venire nella comunione ecclesiale che la chiesa che è in Italia

ha appunto sottolineato a Loreto.

Quest'esperienza fa emergere

quella che è la grande vocazione della parrocchia: essere la chiesa

che si fa presente sul posto. Si dirà: chiesa in senso forte — ed anche reale —

è solo la diocesi, appunto come

« chiesa locale ». D'altra parte

dov'è che questa si rende visibile,

se non nelle sue cellule vive? Dove essa può farsi quotidianamente

« sperimentabile »?

Così compresa, di fatto, la parrocchia

non può non riacquistare attualità,

non rispecchiarsi in quel « luminoso

esempio di apostolato comunitario »

che è l'illustrazione datane

dal Concilio (AA 10). E quale

« apostolato » sarà? Quello appunto

di un vivere a corpo che è — per

così dire — una testimonianza « sociale ».

Quello di uomini e donne che,

vivendo dentro il loro tempo accanto

a tutti gli altri uomini, sanno essere segno di una socialità rinnovata, risanata, realizzata. La comunità cristiana, se sa pienamente incarnare l'amore in tutte le sue esigenze, non è solo una comunità di culto, una solidarietà religiosa, ma diventa il luogo in cui il Vangelò feconda con la sua perenne « novità » la società, la famiglia, la scuola, il mondo del lavoro...

Nel piccolo, ovviamente.

Ma proprio qui sta il fatto nuovo:

il « piccolo », il quotidiano, il senza-voce di questa società spezzettata

riprende a parlare, a produrre senso. E' un fatto ormai verificato stabilmente

nell'ambito del Movimento Parrocchiale: la convivenza ecclesiale acquista anche

— in tutta l'ampiezza del suo impegno « laicale » — creatività e incidenza

culturale, capacità di esprimere nuovi modelli di vita che possano lievitare

il sociale, ed aprirlo all'accoglienza di quel « nuovo » che sarà — ed

è già in nuce — la civiltà dell'amore.

E' quello che, come in micro-realizzazioni da laboratorio, è stato presentato

attraverso comunicazioni e testimonianze dei due giorni di convegno,

ed è raccolto in questo quaderno.

* * *

Già, il Convegno. In tutti noi questo

avvenimento lascia l'impressione

di una nascita. Nel cuore

della cattolicità, alla presenza del Papa, è balenato il plastico — ma vivo! —

di una rinnovata immagine di chiesa, vivificata in ogni sua cellula

dai doni dello Spirito. Una chiesa

che attinge alle radici del suo mistero, e così mostra il suo volto:

« icona » sempre nuova dell'Amore.